



SALUS S.R.L.

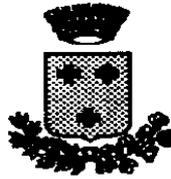
SICUREZZA - IGIENE - MEDICINA NEI LUOGHI DI LAVORO SEDE LEGALE ED OPERATIVA :

VIA ROMA, 20 GORIZIA

TEL. (0481) 30823

Fax 0481 33121

E-mail: salus@salusfvg.it



COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO

Largo Garibaldi n° 37 – Loc. PIERIS
34075 San Canzian d'Isonzo (GO)

DUVRI

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INDICANTE LE MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE

(Art. 26 - D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

**SERVIZI DI PULIZIA DEGLI EDIFICI COMUNALI PER IL PERIODO DAL 1/1/2018 AL
31/12/2020.**

ENTE COMMITTENTE	Legale rappresentante	IMPRESA APPALTATRICE	Legale rappresentante
Comune di San Canzian d'Isonzo	Dott.ssa Silvia Caruso Sindaco pro-tempore		

2		
1		
0	03 marzo 2017	Prima emissione
REV.	DATA	Descrizione della revisione

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. DATI IDENTIFICATIVI DELLE AZIENDE	3
2.1 ENTE COMMITTENTE	3
2.2 IMPRESA APPALTATRICE	4
3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA.....	4
3.1 LUOGHI E TEMPI DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO.....	4
3.2 MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO.....	6
3.3 MATERIALI ED ATTREZZATURE	8
4. VALUTAZIONE DEI RISCHI RIFERIBILI AI LUOGHI INTERESSATI DALLE ATTIVITÀ'.....	9
4.1 NORME DI RIFERIMENTO.....	10
4.2 MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	10
4.3 ELENCO DEI RISCHI	11
4.4 CRITERI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	11
4.5 RISCHI PRESENTI NEGLI INSEDIAMENTI	14
4.5.1 Rischi per la sicurezza.....	14
4.5.2 Rischi per la salute.....	17
4.5.3 Rischi trasversali o organizzativi.....	18
4.6 INFORMAZIONE SUI RISCHI PRESENTI.....	19
5. GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	19
5.1 EMERGENZA INCENDI ED ESPLOSIONI	19
5.2 EMERGENZA GUASTO ELETTRICO	20
5.3 EMERGENZA FUGA DI GAS.....	21
5.4 EMERGENZA PERDITA DI ACQUA.....	21
5.5 PROCEDURA DI EVACUAZIONE	22
6. RISCHI GENERATI DALLE INTERFERENZE.....	23
6.1 MISURE GENERALI ATTE AD EVITARE LE INTERFERENZE	23
6.2 ATTIVITÀ SVOLTE SENZA INTERFERENZA	23
6.3 ALTRE MISURE	23
6.4 SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA	24
6.4.1 Scheda n° 1	24
6.4.2 Scheda n° 2	25
7. ONERI DELLA SICUREZZA.....	27
7.1 ONERI PER DEGLI APPRESTAMENTI PREVISTI NEL DUVRI E DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE PER LAVORAZIONI INTERFERENTI	27
7.2 ONERI PER LA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE	28
7.3 ONERI TOTALI	28
8. CRITERI DI REVISIONE, ARCHIVIAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL DOCUMENTO.....	28
8.1 REVISIONE	28
8.2 ARCHIVIAZIONE	29
9. ALLEGATI.....	29
PLANIMETRIE DEGLI INSEDIAMENTI E DEI LOCALI INTERESSATI DALLE LAVORAZIONI OGGETTO DELL'APPALTO	29

1. Premessa

Ai fini dell'ottemperanza agli obblighi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. si proceduto a:

- definire, nell'ambito dell'incarico a svolgere i lavori, le clausole/regole contrattuali inerenti la sicurezza;
- svolgere un sopralluogo presso le aree oggetto dei lavori di appalto;
- fornire all'appaltatore informazioni sui rischi presenti nell'area in cui si svolgeranno i lavori di appalto;
- scambiare con l'Impresa appaltatrice informazioni sull'organizzazione aziendale e di cantiere;
- ottenere la documentazione attestante l'idoneità professionale dell'impresa appaltatrice, nonché la regolare posizione contributiva ed assicurativa dei lavoratori che accederanno sul luogo dei lavori in appalto.

Il presente documento, redatto ai sensi del decreto di cui sopra, riporta la valutazione dei rischi e indica le misure adottate per eliminare le interferenze nei lavori oggetto dell'appalto, nonché gli oneri relativi alla sicurezza, con particolare riferimento a quelli propri connessi con lo specifico appalto.

I rischi di attività interferenti sono riportati nel **Capitolo 6**.

Il presente documento non prende in considerazione i rischi propri dell'Impresa appaltatrice per i quali il datore di lavoro è tenuto a redigere, come dichiara di aver attuato, il Documento di valutazione dei rischi di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., art. 28.

L'Impresa appaltatrice del servizio può presentare al Committente proposte di integrazione alla presente valutazione dei rischi, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nell'ambito dello svolgimento delle lavorazioni sulla base della propria esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei corrispettivi dovuti dal Committente.

2. Dati identificativi delle aziende

2.1 Ente Committente

Ragione sociale:	Amministrazione Comunale di San Canzian d'Isonzo - Largo Garibaldi, 37 –Loc Pieris – 34075 San Canzian d'Isonzo (GO)
Settore produttivo:	Ente locale
Datore di lavoro:	dott.ssa Michela Becci (Responsabile P.O. Area Amministrativa)
RSPP:	Ing. Paolo Besti – consulente esterno (Salus Srl – Gorizia)
Medico competente:	Dott. Nicola Greco (Salus Srl – Gorizia)
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:	sig. ra Franca Bassi
Descrizione attività:	Gestione del patrimonio pubblico e servizi resi alla comunità

2.2 Impresa Appaltatrice

Ragione sociale	
Settore produttivo:	
Datore di lavoro:	
RSPP:	
Medico competente:	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:	
Referente per la sicurezza presso l'insediamento:	
Descrizione attività:	

3. Descrizione dell'attività svolta

Il contratto fra le parti ha per oggetto l'effettuazione di interventi di pulizia ordinaria nei sottoelencati locali del comune di San Canzian d'Isonzo, con le operazioni e le frequenze riportate nel seguito.

Oltre alla pulizia ordinaria dei locali individuati nel presente capitolato, il servizio potrà prevedere anche i seguenti interventi di pulizia straordinaria su richiesta del Comune:

- pulizia da eseguire presso le Sedi di seggio in occasione di consultazioni elettorali e referendarie, da compensarsi a tariffa oraria (stimate per l'intera durata contrattuale in 150 ore);
- pulizia da eseguire presso le Sedi in cui si svolgono i matrimoni civili (Sala Consigliare, Villa Marchese de Fabris, Isola Morosini presso Scuola Fioristi del F.V.G.), da compensarsi a tariffa oraria (stimate per l'intera durata contrattuale in 50 ore).
- eventuali altri interventi straordinari, anche in sedi diverse da quelle interessate dall'appalto, da compensarsi a tariffa oraria.

3.1 Luoghi e tempi di esecuzione del servizio**a) Sede Municipale**

PERIODO	Tutta la durata dell'appalto	Esclusi i gg festivi	
LUOGHI	Sede principale, inclusiva di seminterrato (archivio e spogliatoio operai)	Spazi esterni (terrazzi, marciapiedi esterni alla sede municipale)	
FREQUENZA	Vedi tabella allegata		Dal lunedì al venerdì (il servizio di pulizia del venerdì pomeriggio potrà essere effettuato il sabato pomeriggio in accordo o su richiesta del Responsabile del Servizio)

b) Centri Civici

Centro Civico di via Trieste 12 – San Canzian

PERIODO	Tutta la durata dell'appalto	Esclusi i gg festivi	
LUOGHI	Sale del Centro Civico e della Biblioteca Comunale		
FREQUENZA	Vedi tabella allegata		Dal lunedì al sabato

Centro Civico di via Grieco – Isola Morosini

PERIODO	Tutta la durata dell'appalto		
LUOGHI	Sale del Centro Civico		
FREQUENZA	Vedi tabella allegata		Solo il mercoledì

c) Biblioteca

Sede di Pieris - Villa Settimini

PERIODO	Tutta la durata dell'appalto	Esclusi i gg festivi	
LUOGHI	Sale della Biblioteca e sale civiche (piano terra)		
FREQUENZA	Vedi tabella allegata		Dal lunedì al sabato (venerdì escluso) locali Biblioteca All'occorrenza salette piano terra

d) Casa delle Associazioni – piano terra – via Marconi 1

PERIODO	Tutta la durata dell'appalto		
LUOGHI	Sala Civica		Sala Civica e relativi servizi igienici
FREQUENZA	Vedi tabella allegata		All'occorrenza (analogamente alle salette al piano terra di Villa Settimini)

e) Casa delle Associazioni I e II piano – via Marconi 1/a

PERIODO	Tutta la durata dell'appalto		
LUOGHI	Sedi delle Associazioni		
FREQUENZA	Vedi tabella allegata		due interventi a settimana solo i servizi igienici e parti comuni / promiscue (corridoi, disimpegno, ecc.)

f) Ambulatorio medico

PERIODO	Tutta la durata dell'appalto		
LUOGHI	Servizi igienici		
FREQUENZA	Vedi tabella allegata		Due interventi a settimana

g) Centro giovani

PERIODO	Tutta la durata dell'appalto	Esclusi i gg festivi	
LUOGHI	Sede dell'associazione Via Gramsci		
FREQUENZA	Vedi tabella allegata		Un intervento a settimana

h) Palestre scolastiche

PERIODO	1/1 – 15/06 e dal 15/09 al 31/12 di ogni anno		
LUOGHI	Palestra della Scuola Elementare di San Canzian – Via Gorizia	Palestra della Scuola Media sita a Pieris – via Atleti Azzurri d'Italia	
FREQUENZA	Vedi tabella allegata		Dal lunedì al sabato

i) Cimiteri: Cappella (Begliano)

PERIODO	Tutta la durata dell'appalto		
LUOGHI	Cappella cimiteriale		
FREQUENZA	Vedi tabella allegata		Un intervento a settimana

j) Cimiteri: Servizi Igienici

PERIODO	Tutta la durata dell'appalto		
LUOGHI	Servizi igienici cimiteriali		
FREQUENZA	Vedi tabella allegata		Un intervento a settimana nei quattro cimiteri di San Canzian-Pieris-Begliano-Isola Morosini

3.2 Modalità di esecuzione del servizio

Il servizio di pulizia dovrà essere svolto in base a quanto disposto dalla L. 82/1994 "Disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione" e s.m.i., e dal successivo regolamento di attuazione di cui al D.M. 7 luglio 1997, n.274 e s.m.i..

La cooperativa dovrà, altresì, attenersi alle disposizioni del personale del Comune facente capo all'area Servizi Generali, all'uopo incaricato.

Il servizio di pulizia ordinaria e straordinaria dovrà essere svolto dalla cooperativa con capitali, mezzi tecnici, personale, attrezzature e macchinari propri.

Il servizio di pulizia ordinaria e straordinaria degli stabili comunali prevede le prestazioni di cui all'allegata tabella "Frequenza interventi", e deve essere svolto con le modalità di seguito specificate:

- Operazioni a frequenza giornaliera
- 1) apertura infissi esterni e arieggiatura ambienti;

- 2) vuotatura in appositi sacchi di plastica dei cestini portarifiuti (seguendo le regole per la raccolta differenziata);
- 3) scopatura di tutti i pavimenti dei locali, delle scale, con successivo lavaggio a umido con panni imbevuti di detergente disinfettante (fatto salvo l'utilizzo alternativo con adeguate attrezzature da impiegarsi per le medesime operazioni);
- 4) lavaggio e disinfezione con specifici prodotti ad azione germicida e deodorante, con prodotti non abrasivi, degli elementi igienico-sanitari delle toilettes, dei pavimenti lavabili e piastrellati dei locali ad uso servizi bagni e antibagni e relativa rubinetteria, nonché di tutti gli uffici e/o sale, dei corridoi e delle scale;
- 5) pulitura a umido mediante panni imbevuti di detergenti e disinfettanti dei piani di lavoro di scrivanie, sedie e poltrone;
- 6) eliminazione di orme e macchie su cristalli, vetri finestre, davanzali, specchi, ante degli armadi, lavagne, maniglie delle porte, corrimani, interruttori, pulsanterie e simili, porte e finestre, superfici esterne degli armadi, mobili libreria e arredi vari, per toglierne segni e macchie;
- 7) scopatura dei marciapiedi e pavimenti esterni, nonché pulizia e battitura di tappeti e zerbini;
- 8) trasporto al punto di raccolta di tutti i sacchi contenenti i rifiuti.

N.B.: per la sola Sede Municipale la pulizia sarà effettuata con le modalità su descritte sostanzialmente a giorni alterni, prevedendo – nei giorni in cui non saranno effettuate tutte le operazioni dianzi citate – la sola pulizia dell'atrio di ciascun piano, delle scale, dei servizi igienici e la vuotatura dei cestini.

- Operazioni a frequenza mensile:

- 1) pulizia a fondo degli apparecchi fissi di illuminazione interni;
- 2) spolveratura mediante aspirazione di pareti non lavabili e soffitti;
- 3) lavaggio di termosifoni-radiatori, apparecchi di condizionamento, finestre, balconi e infissi, tapparelle, veneziane;
- 4) lavaggio pareti lavabili.

- Interventi straordinari all'occorrenza:

Pulizia di tende di qualsiasi tipo con montaggio e smontaggio delle stesse, a totale carico dell'Impresa appaltatrice.

L'Impresa dovrà provvedere alla fornitura di sapone liquido e carta igienica in tutti i locali assegnati per la pulizia ed inoltre dovrà provvedere alla fornitura di carte asciugamani.

Per le sedi ed i locali che verranno individuati e comunicati di volta in volta, l'Impresa aggiudicataria verrà incaricata del servizio di apertura e chiusura degli edifici con relativa assegnazione delle chiavi e dei codici di accesso degli eventuali impianti anti-intrusione.

In tal caso, sarà cura degli addetti al servizio provvedere alla chiusura, oltre che delle porte di accesso, di tutte le finestre, abbaini, eccetera, allo spegnimento dei punti luce, nonché dell'attivazione degli impianti anti-intrusione, ove previsti.

Ogni modifica d'orario che la cooperativa vorrà apportare dovrà essere comunicata al referente dell'Ente in un tempo congruo all'organizzazione dell'Ente.

3.3 Materiali ed attrezzature

Sono a carico della cooperativa la fornitura e lo stoccaggio di tutti i materiali occorrenti per il servizio di pulizia dei locali, quali detersivi, detergenti, deodoranti, disinfettanti, cera ed ogni altro tipo di prodotto solitamente utilizzato per l'esecuzione del servizio di pulizia, come pure tutti gli attrezzi quali scope, stracci, aspirapolvere, scale e strumenti in genere. Detti materiali devono essere conformi alle disposizioni in materia di sicurezza e lavoro, possibilmente biodegradabili almeno al 90% e con tensioattivi di origine vegetale, conservati nei loro contenitori, ben chiusi, e utilizzati secondo le indicazioni fornite dalle case produttrici, con particolare attenzione a concentrazioni e temperature. In particolare i detersivi e gli altri prodotti di sanificazione devono essere sempre conservati in locale apposito o in armadi chiusi ed essere contenuti nelle confezioni originali, con la relativa etichetta.

Debbono essere disponibili le Schede di Sicurezza (SDS) redatte secondo il Regolamento CE 1272/2008 (CLP).

Le attrezzature debbono risultare sempre conformi a quanto normativamente stabilito in materia e mantenute perfettamente efficienti.

Ove possibile, ma senza assumere alcun obbligo in tal senso, il Comune porrà gratuitamente a disposizione della cooperativa un ripostiglio idoneo per il deposito del materiale e degli attrezzi impiegati nei lavori di pulizia, ove il materiale andrà riposto alla fine di ogni turno di servizio.

Nel caso in cui il Comune non avesse la possibilità di concedere lo spazio per il deposito del materiale, lo stesso dovrà essere portato di volta in volta.

L'Impresa si impegna all'uso e impiego di macchine ed attrezzatura tecnica rispondente alla normativa antinfortunistica della UE e a basso consumo (A - A⁺⁺).

L'impiego degli attrezzi e delle macchine, la loro scelta e le caratteristiche tecniche, devono essere perfettamente compatibili con l'attività svolta nei locali. Non devono essere rumorose, ma tecnicamente efficienti e mantenute in perfetto stato di funzionamento. Il loro uso non deve mai pregiudicare o interrompere il regolare svolgimento dell'attività amministrativa e/o sportiva (quest'ultima relativamente alle palestre di San Canzian e Pieris). Devono essere dotate di tutti gli accessori per proteggere e salvaguardare l'operatore ed i terzi da eventuali infortuni.

È perentorio collegare la macchina in modo da assicurare una perfetta messa a terra.

L'Impresa dovrà impiegare esclusivamente (a sua totale cura e spese) prodotti di pulizia di prima qualità, di facile uso, di odore non sgradevole e ad azione rapida senza alterare i materiali con cui vengono in contatto. Essi devono, inoltre, essere atti a garantire il pieno rispetto delle norme igienico-sanitarie, la salvaguardia fisica delle persone e degli ambienti.

L'Impresa, per l'uso di macchinari di pulizie (aspirapolvere, battitappeto, lavatrici e simili), è autorizzata a usufruire dell'energia elettrica comunale.

E' previsto l'impiego del seguente personale:

Operai pulitori: n. 3 – 4 unità

Ulteriori persone presenti:

addetti ente committente, in relazione alle condizioni operative.

utenti dei servizi

Il personale così individuato può essere affiancato da 1 o più lavoratori per il potenziamento occasionale dell'attività o per sedute di addestramento.

Gli interventi vengono di norma eseguiti con attrezzature o utensili di proprietà dell'Impresa appaltatrice, le quali devono essere conformi a quanto previsto dalle norme comunitarie e nazionali in materia di sicurezza sul lavoro, vigenti al momento dell'esecuzione del servizio. L'impresa assegna gli adeguati DPI eventualmente necessari al personale impiegato nelle attività.

Per ulteriori approfondimenti inerenti le attività svolte si demanda al Capitolato speciale d'appalto.

4. Valutazione dei rischi riferibili ai luoghi interessati dalle attività'.

La presente valutazione è effettuata da:

- Datore di lavoro committente,

in collaborazione con il RSPP dell'ente, sentito il Medico Competente e con l'assistenza, ove ritenuta opportuna, di ulteriori consulenze esterne.

Il datore di lavoro ed i preposti, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, si impegnano ad adottare e mantenere efficaci le misure necessarie per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, in stretta collaborazione con l'RSPP e con il Medico Competente.

Ciascun lavoratore si deve prendere cura della propria sicurezza e della propria salute, e di quella delle altre persone presenti sui luoghi di lavoro e che possono risentire degli effetti del suo operare, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni ed ai mezzi a lui forniti (art. 20, c.1, D.Lgs. 81/2008).

Le attività in argomento si svolgono presso i seguenti locali e aree funzionali :

- Sede municipale
- Centro civico "Primo Levi" San Canzian d'Isonzo (Associazioni e Biblioteca)
- Centro Civico Isola Morosini
- Sede Biblioteca (Pieris)
- Sede Centro Giovani
- Sede Associazioni
- Palestra Pieris
- Palestra San Canzian
- Cappella Cim. Begliano
- Servizi igienici cimitero Begliano
- Servizi igienici cimitero Pieris
- Servizi igienici cimitero Isola Morosini

L'Impresa appaltatrice deve consultare gli elaborati grafici dell'insediamento per una visione complessiva dei manufatti edilizi e delle relative pertinenze ed effettuare un sopralluogo prima dell'inizio dell'attività oggetto dell'appalto.

4.1 Norme di riferimento

Sono state prese a riferimento come norme tecniche fondamentali le Norme UNI, CEI e ISO, nonché le Linee Guida dell'ISPESL e delle Regioni, inerenti le tematiche della sicurezza e della salute sul lavoro.

Per quanto riguarda le leggi nazionali ci si è rifatti principalmente a:

- Legge 300/70 Statuto dei lavoratori – art. 9
 “I lavoratori, mediante loro rappresentanti, hanno diritto di controllare l'applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e di promuovere la ricerca, l'elaborazione e l'attuazione di tutte le misure idonee a tutelare la loro salute e la loro integrità fisica”
- Decreto Legislativo 81/2008 Testo unico sulla normativa della Sicurezza sul Lavoro
- Decreto Legislativo 106/2009 “Decreto Correttivo” del D.Lgs. 81/2008
- Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 “*Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*”
- Decreto Ministeriale 388/2003 “*Disposizioni sul pronto soccorso aziendale*”
- Legge 123/2007 “*Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro*”

Nella presente valutazione dei rischi sono state inoltre prese in considerazione le norme tecniche di settore, qualora pertinenti.

4.2 Modalità di valutazione dei rischi

La valutazione del rischio è un'operazione che si sviluppa necessariamente su ogni ambiente di lavoro, con una fase preliminare finalizzata al controllo dell'esistenza o meno di tutti quegli interventi di prevenzione e protezione necessari per il rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.

Tale verifica preliminare si è sviluppata attraverso un riesame critico dal punto di vista della sicurezza di:

- attività svolte;
- luoghi di lavoro ove le attività si realizzano;
- le attrezzature e le sostanze impiegate.

L'analisi preliminare costituisce l'inizio del procedimento di valutazione del rischio con l'obiettivo di evidenziare il rapporto tra l'uomo (ovvero tutte le persone potenzialmente presenti nelle aree oggetto dei lavori), le attrezzature, l'ambiente e quindi il luogo ove tale rapporto si sviluppa, rispetto alla sicurezza ed alla salute dei lavoratori.

La valutazione, al fine di attenersi il più possibile a criteri di carattere oggettivo, si sviluppa individuando i pericoli/rischi facendo riferimento alle norme vigenti in materia di sicurezza e di igiene negli ambienti di lavoro.

Si definiscono:

- **Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore - per esempio materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro, ecc. - avente il potenziale di causare danni;

- **Rischio:** probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, di un determinato fattore”;

(Circolare 7 agosto 1995, n. 102/95 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale).

4.3 Elenco dei rischi

L'elenco dei rischi presi a riferimento, mutuato dalle linee guida predisposte dall'ISPESL, è il seguente:

<u>Rischi per la sicurezza</u>	<u>Rischi per la salute</u>	<u>Rischi trasversali o organizzativi</u>
<ul style="list-style-type: none"> • Strutture • Macchine • Uso di energia elettrica • Impiego di sostanze pericolose • Incendio, Esplosione 	<ul style="list-style-type: none"> • Agenti Chimici • Agenti Fisici • Agenti Biologici • Materiali Radioattivi 	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del lavoro • Fattori psicologici • Fattori ergonomici • Condizioni di lavoro difficili

4.4 Criteri utilizzati per la valutazione dei rischi

Così come esplicitato dalla circolare ministeriale (7 Agosto 1995, n. 102/95) al punto 2, VIII capoverso, resta *"nella sfera delle autonome determinazioni del datore di lavoro l'individuazione e l'adozione dei criteri di impostazione ed attuazione della valutazione dei rischi - della quale è chiamato a risponderne in prima persona..."*.

Preso atto che la presente valutazione è da riferirsi alle sole aree di sovrapposizione tra committente ed appaltatore/i si è utilizzato il seguente schema:

1. **identificazione delle fasi e delle aree di attività con potenziale interferenza** tra le attività del committente e quelle dell'appaltatore;
2. individuazione per tali fasi dei pericoli presenti (con riferimento all'elenco riportato nel precedente par. 4.2.1) dovuti alle potenziali interferenze
3. valutazione dei rischi;

Il processo valutativo si è articolato nelle seguenti fasi:

- Individuazione delle sorgenti di rischio (pericoli)
- Individuazione di rischi di esposizione
- Eliminazione o riduzione dei rischi
- Stima dei rischi residui
- Valutazione dei rischi

Per quanto attiene la valutazione, per ogni pericolo, per la salute e la sicurezza dei lavoratori si è proceduto come segue:

- per quei pericoli per i quali sono definite metodologie particolari di valutazione (es.: rumore, vibrazioni, rischio chimico ecc.) si è seguito quanto previsto dalle specifiche normative utilizzando dati di letteratura o misurazioni strumentali;

- per gli altri casi si è seguito un metodo qualitativo utilizzando la seguente relazione normalmente riconosciuta per definire il rischio:

$$R = P \times D$$

dove:

R = rischio;

P = probabilità di accadimento (di un infortunio o di una malattia professionale);

D = danno che può essere causato dall'evento ipotizzato.

Al fine di poter dare esprimere una stima di probabilità e danno, e quindi del rischio, si è fissata una scala di riferimento che fa riferimento principalmente a:

- esistenza di una correlazione più o meno diretta tra le condizioni rilevate ed il danno ipotizzato;
- esistenza di dati statistici noti al riguardo, a livello di azienda o di comparto di attività.

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe.

La definizione della scala delle gravità del danno, chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Definiti il danno e la probabilità il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula sopra riportata ed è raffigurabile in una rappresentazione grafico-matriciale, riportata in seguito, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

Nella valutazione dei rischi la definizione del danno e dalla probabilità relativamente ai pericoli individuati è stata eseguita considerando la conoscenza storica degli infortuni nonché le denunce di malattia professionale verificatesi negli anni passati nell'insediamento, nonché l'esperienza già vissuta da parte dei partecipanti alla valutazione.

Si riportano di seguito le tabelle raffiguranti i valori, livelli, definizioni/criteri, della *Probabilità di accadimento* e del *Danno*.

Probabilità di accadimento (frequenza)

Valore	Livello	Definizioni / Criteri
4	Molto Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la condizione rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa condizione rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili. Il verificarsi del danno legato alla condizione rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda.
3	Probabile	La condizione rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico o diretto. E' noto qualche episodio in cui alla condizione rilevata ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
2	Possibile	La condizione rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	La condizione rilevata può provocare un danno solo per la concomitanza di più eventi poco probabili ed indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità.

Danno (magnitudo)

Valore	Livello	Definizioni / Criteri
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Modesto	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Sulla base delle precedenti tabelle si ricava la seguente *Matrice del rischio*:

Entità del rischio

4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
Probabilità Danno	1	2	3	4

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in alto a destra (*danno con effetti letali*), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (*danno lieve, probabilità trascurabile*), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Questa rappresentazione costituisce un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare come di seguito riportato:

da 9 a 16	Alto	azione correttiva indilazionabile
Da 6 a 8	Medio	azione correttiva necessaria da programmare con discreta urgenza (da studiarsi compatibilmente con le condizioni operative)
da 3 a 4	Basso	eventuale azione migliorativa a medio termine (laddove tecnicamente possibile)
Da 1 a 2	Molto basso	eventuali azioni migliorative da valutare successivamente

Il predetto criterio è stato applicato per la valutazione dei rischi per la sicurezza (da infortunio sul lavoro) e per i rischi per la salute.

In esito alla valutazione sono state redatte le schede riportate di seguito.

4.5 Rischi presenti negli insediamenti

Nel presente capitolo vengono individuati i rischi specifici presenti nelle attività lavorative ai quali potrebbero essere sottoposti i lavoratori dell'Impresa appaltatrice, nonché le misure di prevenzione e protezione adottate negli insediamenti del Committente e/o dell'Impresa appaltatrice, la quale comunque dovrà svolgere le proprie attività e le lavorazioni oggetto dell'appalto a perfetta regola d'arte ed in piena ed assoluta autonomia organizzativa.

4.5.1 Rischi per la sicurezza

Strutture - generale						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
Caduta dall'alto	Traumi da impatto.	<ul style="list-style-type: none"> ● Protezioni fisse 	<ul style="list-style-type: none"> ● E' vietato l'accesso a luoghi e postazioni prive di protezioni fisse contro il pericolo di caduta dall'alto (h > 2 m). ● Esso potrà avvenire soltanto con adeguata protezione individuale (cintura di sicurezza) agganciata a struttura fissa. (Per interventi in quota, preferire l'uso di piattaforme o tra battelli) 	Improbabile	Grave o gravissimo	Basso
Scivolamento, inciampo	Lesioni o traumi dovuti a urti. Distorsioni.	<ul style="list-style-type: none"> ● Le vie di transito di movimentazione e di fuga devono risultare sempre sgombre e prive di rifiuti. ● Effettuare la massima attenzione durante gli spostamenti sul luogo di lavoro, in particolare in presenza di ostacoli fissi e mobili. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Obbligo di curare la corretta disposizione di cavi, tubazioni, attrezzi, materiali ed apparecchiature per evitare di intralciare il movimento delle persone presenti. 	Possibile	Modesto	Basso
Urti contro ostacoli	Lesioni o traumi dovuti a urti.			Improbabile	Modesto	Molto basso

Macchine						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
Rischio di investimento	Lesioni o traumi dovuti a urti.	<ul style="list-style-type: none"> ● Transito su percorsi dedicati ● Giubbotti ad alta visibilità per attività svolta all'esterno 	Porre particolare attenzione al transito di automezzi nelle aree esterne ed in genere al traffico stradale	Improbabile	Grave o gravissimo	Basso

Uso di energia elettrica						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
Contatto con parti in tensione	Elettrocuzione	<ul style="list-style-type: none"> ● Dispositivi di sicurezza ● DPI ● Documentazione tecnica di impianto ● Verifica periodica di attrezzature elettriche e cablaggi 	<ul style="list-style-type: none"> ● Divieto di effettuare interventi su impianti sotto tensione ● Evitare per quanto possibile l'uso di prolunghes e prese multiple ● Dopo un intervento di manutenzione, ripristinare le condizioni di sicurezza iniziali (risistemazione ripari, dispositivi di sicurezza, ecc.) Segnalare l'intervento in corso 	Improbabile	Grave o gravissimo	Basso

Uso di energia elettrica						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
Presenza di sostanze infiammabili, combustibili, comburenti	Incendio, esplosione	<ul style="list-style-type: none"> ● Segnaletica specifica ● Verifica periodica dei cavi di alimentazione delle attrezzature. ● Mezzi di spegnimento (estintori, idranti) ● Limitazione del carico di incendio 	<ul style="list-style-type: none"> ● Divieto di utilizzo di fiamme libere o attrezzi riscaldanti a resistenza esposta ● Divieto di usare allacciamenti di fortuna. 	Improbabile	Grave	Basso

Impiego di sostanze pericolose						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
Presenza di sostanze pericolose	Inalazione Contatto Ingestione	<ul style="list-style-type: none"> ● Informazione e formazione (Elenco delle sostanze chimiche, schede di sicurezza delle sostanze) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Divieto di fumare e di consumare alimenti e bevande durante l'uso di sostanze pericolose 	Improbabile	Modesto	Molto basso (*)

(*) ai sensi del D.Lgs. 81/08 art. 224 comma 2, il rischio nei locali dell'ente oggetto dell'appalto è classificato "basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori".

Incendio, esplosione						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
Presenza di sostanze infiammabili, combustibili, comburenti	Incendio, esplosione	<ul style="list-style-type: none"> ● Segnaletica specifica ● Mezzi di spegnimento (estintori, idranti) ● Limitazione del carico di incendio 	<ul style="list-style-type: none"> ● Divieto di utilizzo di fiamme libere o attrezzi riscaldanti a resistenza esposta 	Improbabile	Grave o gravissimo	Basso (*)

(*) ai sensi del D.M. 10 marzo 1998, il rischio di incendio si classifica in generale a "livello basso"; sono individuate le seguenti aree a rischio specifico:

- centrali termiche (impianti alimentati a gas metano);
- archivi e biblioteca (depositi di materiali cartacei).

4.5.2 Rischi per la salute

Agenti chimici						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
Presenza di sostanze pericolose	Intossicazione da: Inalazione Contatto Ingestione	<ul style="list-style-type: none"> ● Informazione e formazione (Elenco delle sostanze chimiche, schede di sicurezza delle sostanze) ● DPI (Guanti, occhiali, protezione delle vie respiratorie) durante l'uso o la manipolazione di sostanze pericolose 	Divieto di fumare e di consumare alimenti e bevande durante l'uso di sostanze pericolose	Improbabile	Modesta	Molto basso

(*) ai sensi del D.Lgs. 81/08 art. 224 comma 2, il rischio nei locali dell'ente il rischio nei locali dell'ente oggetto dell'appalto è classificato "basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori".

Agenti fisici						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
Rumore	Ipoacusia altri danni organici	<ul style="list-style-type: none"> ● DPI (otoprotettori) ● Segnaletica specifica. Limitazione della durata degli interventi in zone a rischio specifico 	<ul style="list-style-type: none"> ● Uso di otoprotettori nelle attività con Leq > 85 dBA 	Improbabile	Modesta	Molto basso (*)
Vibrazioni meccaniche HAV WBV	Danni muscolo-scheletrici Altri danni organici			Fattore di rischio non incidente su terze persone presenti (+)		
Campi elettromagnetici				Fattore di rischio non presente		
Radiazioni ottiche artificiali				Fattore di rischio non presente		
Condizioni microclimatiche	Raffreddamento Altri danni organici	<ul style="list-style-type: none"> ● DPI (indumenti protettivi per le attività esterne effettuate nella stagione fredda) ● Limitazione della durata degli interventi esterni (periodi molto freddi, periodi molto caldi, condizioni climatiche avverse) 	<ul style="list-style-type: none"> ● 	Possibile	Modesta	Basso

(*) Agente fisico pericoloso: rumore - sono individuate le seguenti attività a rischio specifico (situazioni con possibile Leq > 85):

- aree esterne durante l'utilizzo di attrezzature

(+) Agente fisico pericoloso: vibrazioni meccaniche

Le vibrazioni meccaniche – sistema "mano-braccio" (HAV) e sistema "corpo intero" (WBV) sono eventualmente determinate dall'uso di strumenti specifici (di proprietà dell'impresa appaltatrice).

Agenti biologici						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
Esposizione a organismi patogeni, alghe e funghi microscopici	Stati patologici ipersensibilizzazione dell'organismo	<ul style="list-style-type: none"> DPI (guanti impermeabili, tuta da lavoro, scarpe chiuse) 	Note:- porre particolare attenzione nelle attività di pulizia dei servizi igienici. - Manipolare con prudenza gli eventuali rifiuti sanitari prodotti nell'ambulatorio medico	Improbabile	Modesta	Molto Basso

(*) Fattore di rischio eventualmente presente nell'area dei servizi igienici degli insediamenti oggetto dell'appalto e nell'Ambulatorio Comunale di Poggio Terza Aramata.

Materiali radioattivi						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
Campi elettromagnetici a altissima energia				Fattore di rischio non presente		

4.5.3 Rischi trasversali o organizzativi

Organizzazione del lavoro						
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
				Probabilità	Danno	Rischio
Organizzazione del lavoro		<ul style="list-style-type: none"> Pianificazione degli interventi 		Rischio trascurabile		
Fattori psicologici				Rischio trascurabile		
Fattori ergonomici		<ul style="list-style-type: none"> Pianificazione degli interventi 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di accesso ai locali o aree non interessate all'intervento 	Improbabile	Modesta	Molto Basso
Condizioni di lavoro difficili Lavoro in luoghi confinati				Fattore di rischio non presente		

(°) Nell'insediamento non esistono luoghi confinati con atmosfere pericolose

4.6 Informazione sui rischi presenti

L'Appaltatore, nel sottoscrivere il presente contratto, dichiara di aver ricevuto copia del Documento di valutazione dei rischi delle interferenze (DUVRI) in base al quale ha individuato i rischi presenti ed è in grado di mettere in atto ogni più completa misura di prevenzione e protezione, collettiva ed individuale, volta a eliminare i rischi residui.

Si rende disponibile inoltre a collaborare e coordinarsi con il Committente e con altre eventuali imprese o lavoratori in appalto, al fine di garantire una reciproca informazione, cooperazione e coordinamento volta alla eliminazione dei suddetti rischi.

L'Appaltatore con la sottoscrizione del contratto solleva il Committente da ogni responsabilità in merito alla preventiva informazione sui rischi presenti nel sito oggetto dei lavori ed alle modalità di cooperazione, di reciproca informazione e di coordinamento.

5. Gestione dell'emergenza.

5.1 Emergenza incendi ed esplosioni

Il pericolo per le persone è costituito dalla rapida propagazione dei prodotti della combustione (fiamme, calore, fumo, gas della combustione) ed in particolare dalla diffusione di eventuali sostanze che possono provocare intossicazioni. Chiunque avvista l'insorgere di un incendio deve procedere all'immediata segnalazione ai Vigili del Fuoco (**n. tel. 115**) e all'Ufficio tecnico comunale (**n. tel. 0481-472334**).

I lavoratori presenti nella struttura intervenuti sul luogo dell'emergenza devono valutare:

- 1) l'opportunità di procedere con azioni di contrasto dell'incendio, nel caso in cui la situazione d'emergenza sia controllabile e non comporti rischi per le persone.

Attuare le seguenti azioni di emergenza:

- a) fare sospendere l'attività e fare allontanare le persone dalla zona interessata dall'incendio;
- b) interrompere l'alimentazione elettrica della zona;
- c) interrompere l'erogazione del gas dalle valvole di intercettazione;
- d) intervenire sul focolaio d'incendio con i mezzi antincendio disponibili (estintori e quindi idranti), con l'avvertenza di non usare acqua per estinguere incendi di apparecchiature ed impianti elettrici sotto tensione;
- e) chiudere le porte del locale dove si è sviluppato l'incendio e le finestre dei locali sovrastanti;
- f) se l'intervento non è risolvibile entro pochi minuti, procedere con la segnalazione ai Vigili del Fuoco ed all'attivazione dello sfollamento dell'edificio;
- g) se l'intervento è risolto in pochi minuti, arieggiare e ventilare i locali ed impedire l'accesso alle persone fino a cessato allarme;
- h) verificare che non vi sia nessun focolaio attivo residuo che possa rigenerare l'incendio (ad esempio rovesciare a terra il cestino della carta incendiata e calpestare i tizzoni residui);
- i) se vi sono persone infortunate (intossicate, ustionate, ecc.....) richiedere l'intervento del pronto soccorso sanitario esterno e prestare i primi soccorsi;

2) la necessità di procedere con lo sfollamento dei presenti, nel caso che la situazione d'emergenza non sia controllabile e comporti pericoli per le persone.

In questo caso si procede secondo quanto stabilito dal piano di emergenza in merito allo sfollamento dagli edifici.

5.2 Emergenza guasto elettrico

Se un lavoratore riscontra la presenza di condizioni di pericolo, procede con le seguenti azioni:

- a) eliminare la causa del guasto se conosciuta (ad esempio scollegare dalla presa elettrica il cavo di alimentazione di un'apparecchiatura con conduttori elettrici chiaramente scoperti);
- b) disinserire l'interruttore di protezione dell'impianto interessato dal guasto;
- c) non effettuare altre operazioni, e richiedere l'intervento di un tecnico elettricista;
- d) se invece si ha ragione di valutare che sussistono potenziali condizioni di pericolo, procedere con l'ordine di sfollamento dell'edificio;
- e) lo sfollamento parziale o totale si svolge con le procedure stabilite dal piano di sfollamento.

Si evidenzia, che in qualunque ambiente di lavoro uno dei rischi da tenere in sempre in considerazione è quello della folgorazione ("elettrocuzione") e del relativo soccorso all'infortunato.

La procedura di intervento in questione si sviluppa sempre in due fasi:

- 1 - il distacco dell'infortunato dal contatto elettrico;
- 2 - il soccorso sanitario.

L'avvicinamento ad un folgorato deve essere fatto con estrema cautela e cognizione dei rischi presenti, infatti nel caso in cui l'infortunato sia ancora "sotto tensione" la scarica elettrica fatalmente colpisce il soccorritore.

Bisogna dunque, prima di intervenire, accertarsi che sia staccato l'interruttore elettrico generale.

Nel caso questo non fosse possibile ovvero il distacco richieda troppo tempo, si può intervenire con una pedana isolante per allontanare l'infortunato dal punto di contatto.

Solo in casi estremi, non avendo a disposizione il dispositivo suddetto e valutata attentamente la situazione, si può provare a spostare l'infortunato utilizzando un qualunque mezzo non conduttore; anche in questo caso estremo bisognerà sempre considerare la necessità di mantenersi ad una distanza di sicurezza in relazione alla tensione dell'impianto (più questa è alta più bisogna allontanarsi).

Inoltre in caso di guasto elettrico durante le ore serali con conseguente disattivazione dell'illuminazione normale, si possono verificare le seguenti situazioni di emergenza:

SE LE LAMPADE DI EMERGENZA SI SONO REGOLARMENTE ACCESE :

- Invitare i lavoratori a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- Attendere qualche minuto, poi fare sfollare ordinatamente i lavoratori seguendo i percorsi di fuga predefiniti dal piano di emergenza.

SE LE LAMPADE DI EMERGENZA NON SI SONO ACCESE :

- Invitare i lavoratori a rimanere nella posizione in cui si trovano.

- Procurarsi torce elettriche ed in caso di assenza di queste raggiungere una parete del locale e seguendo il suo andamento con il dorso della mano raggiungere la più vicina porta o di zona illuminata. Segnalare la propria presenza agli altri lavoratori.

5.3 Emergenza fuga di gas

COME INTERVENIRE

- Se vi è la percezione della presenza di gas nell'ambiente (odore di gas), occorre arieggiare immediatamente i locali;
- Spegnerne immediatamente le fiamme libere.
- Interrompere immediatamente l'erogazione di gas dall'esterno mediante la valvola d'intercettazione.
- Solo se esterno al locale, disattivare l'energia elettrica dal quadro generale e non effettuare nessuna altra operazione elettrica.
- Fare sfollare ordinatamente i lavoratori non intervenuti nell'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone.
- Se vi sono persone infortunate o colpite da malore, richiedere l'intervento del pronto soccorso sanitario e prestare i primi soccorsi.
- Presidiare gli ingressi (a distanza di sicurezza) impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni di gomma).

SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA

- Eliminare la causa della perdita.

SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

- Telefonare (dall'esterno dei locali) ai Vigili del fuoco.

Attenzione: *il campo elettromagnetico generato da una chiamata del telefono cellulare può innescare l'esplosione del gas.*

AL TERMINE DELLA FUGA DI GAS

- Ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas.
- Richiedere il controllo di verifica dell'impresa fornitrice del gas.
- Dichiarare la fine dell'emergenza.
- Riprendere le normali attività.

5.4 Emergenza perdita di acqua

In presenza di perdita di acqua l'intervento principale è di eliminare la causa della perdita, chiudendo dal contatore esterno la valvola d'intercettazione dell'erogazione dell'acqua.

Le altre azioni da intraprendere sono:

- a) interrompere l'alimentazione elettrica nei locali interessati dall'allagamento;

- b) segnalare il guasto ai responsabili dell'Istituto;
- c) se necessario, fare sospendere l'attività lavorativa negli stessi locali e fare uscire le persone, attuando la procedura dello sfollamento parziale;
- d) se opportuno, richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco;
- e) se vi sono persone infortunate o colpite da malore, richiedere l'intervento del pronto soccorso sanitario e prestare i primi soccorsi;
- f) fare drenare l'acqua dai pavimenti ed assorbire l'acqua residua con segatura e stracci.

Al termine dell'emergenza provvedere a:

- g) verificare con l'ausilio dell'Impresa di manutenzione degli impianti elettrici che l'acqua non abbia raggiunto impianti elettrici, quali quadri, apparecchi e scatole di derivazione;
- h) verificare gli eventuali danni provocati ad arredi, macchinari, strutture ed impianti;
- i) al termine delle verifiche ed in accordo con il personale dei soccorsi esterni intervenuti, la persona che ha l'onere dell'emanazione dell'ordine di sfollamento, dichiara il cessato allarme e dispone il rientro del personale nei luoghi di lavoro e la ripresa delle normali attività.

5.5 Procedura di evacuazione

La decisione di attivare la procedura d'evacuazione spetta al Coordinatore delle emergenze o, in caso di sua indisponibilità, a qualunque Addetto alle emergenze, ma non deve essere presa con superficialità in quanto l'esodo può comportare rischi per le persone presenti: una situazione di pericolo genera sempre una forte tensione emotiva che, se abbinata ad un'ignoranza comportamentale, in situazioni di pericolo può facilmente tramutarsi in panico.

La procedura di evacuazione deve essere attuata in tutti i casi di pericolo generale e grave come:

- incendio grave;
- fuga di gas infiammabili;
- pericolo di crollo di strutture;
- terremoto;

La prima condizione è quella di mantenersi calmi e non farsi prendere dal panico.

Prima di abbandonare il proprio posto di lavoro, a meno che non esista un pericolo grave ed immediato, è necessario:

- sospendere le lavorazioni con formazioni di fiamme libere o che producano scintille;
- chiudere i barattoli od i recipienti di solventi, oli, grassi, ecc.;
- fermare il proprio macchinario in posizione di sicurezza;
- depositare i carichi in modo che non possa creare pericolo o intralcio;
- chiudere le porte e le finestre, ma non a chiave;
- fermare gli impianti di ventilazione e di ricambio d'aria;
- chiudere le valvole del gas.

Modalità di uscita:

- non perdere tempo nell'aspettare colleghi o amici;

- raccogliere solo gli effetti personali (se disponibili nel luogo occupato al momento dell'emergenza);
- seguire le vie d'esodo più brevi e più sicure verso l'esterno;
- non correre in presenza di piani inclinati in discesa;
- dirigersi ordinatamente e velocemente (senza tuttavia correre) verso l'uscita di sicurezza più vicina o verso quella indicata da uno dei membri della squadra d'emergenza;
- non accalcarsi nei punti stretti e nelle porte;
- raggiungere i luoghi sicuri presso i punti di raccolta assegnati;
- non sostare in aree dove sono installati mezzi d'emergenza e mezzi antincendio;
- non sostare in aree dove possono circolare i mezzi d'emergenza (ambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco, ecc.);
- nel caso in cui il locale/la via di fuga sia invasa dal fumo, camminare accucciati e respirare lentamente; possibilmente proteggersi il viso con una pezza bagnata.

Le aree esterne circostanti i fabbricati costituiscono luogo sicuro; il luogo di raccolta è normalmente localizzato nei piazzali degli insediamenti oggetto dell'appalto.

6. Rischi generati dalle interferenze.

6.1 Misure generali atte ad evitare le interferenze

La valutazione è condotta al fine di definire le misure adottate per eliminare i rischi dovuti alle possibili interferenze nei lavori oggetto dell'appalto tra le attività del Committente e quelle dell'Impresa appaltatrice.

Le attività svolte dall'Impresa esecutrice vengono svolte in forma esclusiva dal personale di quest'ultima e non sono previsti interventi congiunti di Esecutore e Committente.

Il personale del Committente, eventualmente operante nelle aree interessate dagli interventi è normalmente destinato ad altra attività; possono essere presenti utenti dei vari servizi offerti nelle aree di cui sopra.

6.2 Attività svolte senza interferenza

Per quanto possibile, in base alle diverse necessità organizzative, le attività svolte dall'Impresa esecutrice verranno effettuate al di fuori del normale orario di lavoro o di apertura della struttura.

In tal caso non si verificheranno interferenze fra dipendenti dell'Impresa e del Committente o di utenti dei servizi prestati.

6.3 Altre misure

In caso di svolgimento di attività in contemporanea, i rischi generati dalle attività reciproche dovranno essere opportunamente segnalati mediante cartellonistica opportuna e utilizzo di adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

- Nel caso di attività in elevazione, l'area interessata verrà opportunamente segnalata e verrà interdetto il transito nella stessa.

- In caso di necessità, per interventi di pulizia straordinari, complessi o prolungati, l'attività nell'area interessata sarà sospesa con la chiusura temporanea della struttura e l'allontanamento del personale.

6.4 Schede di valutazione dei rischi di interferenza

6.4.1 Scheda n° 1

Comune di San Canzian d'Isonzo (GO) DUVRI – Servizio di pulizia di edifici comunali	SCHEDA n°1
--	-------------------

Identificazione e valutazione dei potenziali **rischi specifici** del luogo di lavoro dovuti all'**interferenza** di attività, impianti e attrezzature **del Committente** o di altri Enti durante le attività lavorative oggetto dell'appalto

<i>Interferenze fra:</i>	Personale comunale e Impresa appaltatrice	<i>Area dell'interferenza:</i>	Locali e aree oggetto delle lavorazioni
<i>Descrizione attività / fase comportante interferenza</i>	<p>Attività propria dei dipendenti comunali Committente → operazioni di pulizia Appaltatore</p> <p>Attività di pulizia Appaltatore → attività propria dei dipendenti comunali Committente</p> <p style="text-align: center;">- Lavorazioni svolte al di fuori dell'orario di lavoro del Committente -</p>		
<i>Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso</i>	<i>Danno</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>Obblighi e divieti</i>
<i>Stima del rischio residuo</i>			
		<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>
		Rischio	
<p>Le attività vengono svolte in tempi diversi (l'attività di pulizia viene svolta di norma al di fuori dell'orario di lavoro dei dipendenti comunali o degli altri utenti dei locali); pertanto non si manifestano rischi significativi da interferenza indotti dalla attività dei dipendenti comunali verso i lavoratori dell'Impresa appaltatrice e viceversa.</p> <p>Nota: <i>Nell'ipotesi che occasionalmente le operazioni di pulizia siano svolte alla presenza di dipendenti comunali o di altre persone comunque presenti, sarà cura dell'Impresa appaltatrice porre adeguata segnaletica informativa nei luoghi con lavaggio dei pavimenti in corso (segnale a cavalletto – rischio di scivolamento). Dovrà inoltre essere particolarmente curato il deposito temporaneo di attrezzature e materiali in uso durante le operazioni di pulizia, in modo da non costituire ostacolo al transito delle persone. Durante le attività che prevedono l'uso di scale portatili o comunque attività in elevazione l'area interessata dovrà essere delimitata con opportuna segnaletica.</i></p>			

6.4.2 Scheda n° 2

Comune di San Canzian d'Isonzo (GO) DUVRI – Servizio di pulizia di edifici comunali	SCHEDA n°2
--	-------------------

Identificazione e valutazione dei potenziali **rischi specifici** del luogo di lavoro dovuti all'**interferenza** di attività, impianti e attrezzature **del Committente** o di altri Enti durante le attività lavorative oggetto dell'appalto

Interferenze fra:		Personale comunale e Impresa appaltatrice		Area dell'interferenza:		Locali e aree oggetto delle lavorazioni	
Descrizione attività / fase comportante interferenza		<p>Attività propria dei dipendenti comunali Committente → operazioni di pulizia Appaltatore</p> <p>Attività di pulizia Appaltatore → attività propria dei dipendenti comunali Committente</p> <p style="text-align: center;">- Lavorazioni svolte durante l'orario di lavoro del Committente -</p>					
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo			
				Probabilità	Danno	Rischio	
Presenza di personale di altre ditte che opera in aree di lavoro attigue e transita negli spazi comuni	Lesioni o traumi dovuti a urti.	<ul style="list-style-type: none"> ● Delimitazione dell' area di lavoro; ● Procedure di coordinamento con il personale di altre ditte; 	<ul style="list-style-type: none"> ● Obbligo di interrompere momentaneamente le lavorazioni qualora dovesse essere presente un lavoratore o altro soggetto terzo non autorizzato all'interno di detta area o nelle immediate vicinanze. 	Possibile	Modesto	Basso	
Vie di circolazione, stato dei passaggi. Rischio di: <input type="checkbox"/> scivolamenti <input type="checkbox"/> caduta <input type="checkbox"/> inciampamenti	Lesioni o traumi dovuti a urti. Distorsioni.	<ul style="list-style-type: none"> ● Segnalazione idonea delle aree in lavorazione o degli ostacoli che possono costituire pericolo; 	<ul style="list-style-type: none"> ● Divieto di depositare materiali al di fuori delle aree assegnate lungo i percorsi di esodo o davanti alle uscite di emergenza; ● Obbligo di provvedere tempestivamente alla rimozione e pulizia In caso di sversamenti accidentali di sostanze che possono rendere scivolosi ipavimenti; 	Possibile	Modesto	Basso	
Movimentazione materiali (carico/scarico merci) mediante mezzi di sollevamento e trasporto. Rischio di: - caduta del materiale trasportato o sollevato; - contatto con linee elettriche aeree - ribaltamento	Traumi da impatto.	<ul style="list-style-type: none"> ● Formazione del personale; ● Verifica di efficienza dei dispositivi di sicurezza degli apparecchi di sollevamento e dei dispositivi frenanti dei mezzi ● Verifica prima dello scarico dei materiali che gli spazi ad essi destinati siano liberi e facilmente accessibili. ● Verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche aeree che possano interferire con la manovra; 	<ul style="list-style-type: none"> ● Divieto di transito sotto i carichi sospesi ● Divieto di depositare materiali al di fuori delle aree assegnate, lungo i percorsi di esodo o davanti alle uscite di emergenza; ● Non superare la portata massima dei mezzi ● Obbligo di movimentare il carico solamente in aree prive di ostacoli ed in cui non sono presenti altri operatori che possono essere soggetti a schiacciamenti in caso di caduta del carico 	Possibile	Grave o gravissimo	Medio	

Comune di San Canzian d'Isonzo (GO)
DUVRI – Servizio di pulizia di edifici comunali
Segue SCHEDA n°2

 Identificazione e valutazione dei potenziali **rischi specifici** del luogo di lavoro dovuti all'**interferenza** di attività, impianti e attrezzature **del Committente** o di altri Enti durante le attività lavorative oggetto dell'appalto

Interferenze fra:		Personale comunale e Impresa appaltatrice	Area dell'interferenza:	Locali e aree oggetto delle lavorazioni		
Descrizione attività / fase comportante interferenza		<p>Attività propria dei dipendenti comunali Committente → operazioni di pulizia Appaltatore</p> <p>Attività di pulizia Appaltatore → attività propria dei dipendenti comunali Committente</p> <p>- Lavorazioni svolte durante l'orario di lavoro del Committente -</p>				
Pericolo, situazione pericolosa evento dannoso	Danno	Misure di prevenzione e protezione	Obblighi e divieti	Stima del rischio residuo		
Lavorazioni in altezza Rischio di: - caduta materiali o utensili dall'alto - caduta persone dall'alto	Traumi da impatto.	<ul style="list-style-type: none"> ● Procedure di lavoro ● Procedure di utilizzo delle scale portatili ● Procedure di utilizzo del trabattello ● Delimitazione delle aree con barriere fisse o nastri colorati. ● DPI (caschetti e D.P.I. idonei). 	<ul style="list-style-type: none"> ● È vietato transitare nelle aree prossime alla lavorazione in quota eseguita con scale, ponteggi, piattaforme aeree, tra battelli, ecc. ● Verificare stabilità dell'appoggio (deve essere in piano) e dell'attrezzatura ● È vietata la presenza contemporanea di più lavoratori su una scala. 	Possibile	Grave o gravissimo	Medio
Utilizzo di macchine attrezzature e utensili Rischio di: - Contatto con parti in movimento - Contatto con macchine operatrici - Contatto con parti in tensione - investimento	Lesioni o traumi dovuti a urti, contatto con parti taglienti. Elettrocuzione	<ul style="list-style-type: none"> ● Formazione del personale ● Coordinamento delle attività e delle persone ● Verifica di efficienza dei dispositivi di sicurezza, delle luci, dei dispositivi acustici e luminosi; ● Verifica di integrità dei cablaggi elettrici ● Uso di DPI e dispositivi di sicurezza prescritti 	<ul style="list-style-type: none"> ● Utilizzo corretto di attrezzature e macchine ● Divieto di operare nel campo di azione della macchina; ● Divieto di usare prese multiple con caratteristiche elettriche (tensione, corrente) inferiori alle utenze collegate 	Possibile	Grave o gravissimo	Medio

7. Oneri della sicurezza

Gli oneri della sicurezza devono essere quantificati e non assoggettati a ribasso d'asta.

In analogia ai lavori, come previsto dall'art. 7 comma 1 del DPR 222/2003, sono quantificabili come oneri della sicurezza tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel DUVRI, così come indicativamente riportato di seguito:

- la partecipazione a riunioni per la mutua informazione;
- attività di coordinamento con altri datori di lavoro;
- l'informazione e la formazione per rendere edotti i lavoratori sui rischi specifici presenti presso gli edifici presso i quali sono chiamati a prestare la loro opera;
- le misure di prevenzione da adottare per eliminare o ridurre i rischi dovuti alla presenza di vetri non di sicurezza ad altezze inferiori al metro o comunque per quote interessate dai lavori;
- trasporto e predisposizione di idonei sistemi di delimitazione, segnalamento e delimitazione delle aree interessate dai servizi di pulizia che possono comportare rischi quali lo scivolamento o la caduta di gravi per i lavoratori e/o utenti che possono essere presenti negli ambienti interessati dalle attività regolamentate dal presente appalto;
- protezione contro l'eventuale rischio di caduta nel vuoto.

La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura (quindi NON A PERCENTUALE), riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezzari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi degli oneri complete e desunte da indagini di mercato. Le singole voci degli oneri della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per la fornitura o il servizio interessato che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento.

7.1 Oneri per degli apprestamenti previsti nel DUVRI e delle misure preventive e protettive per lavorazioni interferenti

Voce	Descrizione	Costo a corpo	Note
1	Segnalazione e/o delimitazione delle superfici di transito che risultano bagnate e quindi a rischio di scivolamento.	€ 400,00	Il tutto mediante apposita cartellonistica di pericolo o posa di fettuccina plastificata bianco-rossa (eventuale).
2	Kit di assorbimento da utilizzare in caso di sversamento di sostanze chimiche	€ 200,00	
	TOTALI:	€ 600,00	

7.2 Oneri per la formazione ed informazione

a) Costi iniziali

Voce	Descrizione	N° persone interessate	Ore/persona	0re totali	Costo orario medio (€/h)	Costo totale (€)	Note
1	Riunione iniziale di coordinamento	4	1	4	19,00	78,00	
	TOTALI:			4ore		78,00 €	

b) Costi annuali

Voce	Descrizione	N° persone interessate	Ore/persona	0re totali	Costo orario medio (€/h)	Costo totale (€)	Note
1	Riunioni annuali di coordinamento	4	1	4	19,00	78,00	
2	Prova di evacuazione annuale	4	2	8	'	156,00	Compreso briefing di preparazione
3	Informazione e formazione su strutture, impianti, macchinari ed attrezzature	4	2	8	'	156,00	
4	Altre riunioni	4	2	8	'	156,00	Per fatti contingenti ed imprevedibili
	TOTALI:			28 ore		546,00	

NOTA: Il costo orario medio viene assunto pari a: 21,00 €/h, ipotizzando l'impiego di 4 persone nelle attività svolte presso le strutture interessate comprese nello specifico appalto.

7.3 Oneri totali

Gli oneri della sicurezza sono valutati ammontare a:

1) per apprestamenti

€ 600,00.- a corpo

2) per formazione ed informazione

€ 78,00.- una tantum

€ 546,00.- annui

8. Criteri di revisione, archiviazione e distribuzione del documento**8.1 Revisione**

Le modifiche del Documento di valutazione dei rischi vengono eseguite dai Datori di datore di lavoro (Committente ed Appaltatore) in collaborazione con i Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione, nonché quella del Medico Competente (previa consultazione del Rappresentate dei Lavoratori per la Sicurezza).

La revisione del presente documento avviene ogni qualvolta intervengano significativi cambiamenti che interessino attività/aree di interferenza tra committente ed appaltatore.

Ogni revisione del documento, di una sua sezione o dei suoi allegati comporta:

- la modifica (a piè pagina e all'inizio della relazione) degli indici di revisione e della data del documento e/o degli allegati;
- archiviazione delle parti cartacee modificate;
- l'indicazione di massima delle modifiche apportate al documento.

8.2 Archiviazione

Il presente documento viene conservato presso l'Ente Committente e l'Impresa appaltatrice.

9. Allegati

Planimetrie degli insediamenti e dei locali interessati dalle lavorazioni oggetto dell'appalto

Il Datore di Lavoro Committente

Il Datore di Lavoro Appaltatore

San Canzian d'Isonzo (GO),